

Doc. **XII**-*quinquies*
N. 130

CAMERA DEI DEPUTATI

ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE

Sessione Annuale di Monaco
(5-9 luglio 2012)

Risoluzione su « affrontare il razzismo e la xenophobia
nei confronti delle persone di origine africana nella
regione dell'OSCE »

Trasmessa il 16 luglio 2012

RISOLUZIONE SU « AFFRONTARE IL RAZZISMO E LA XENOPHOBIA NEI CONFRONTI DELLE PERSONE DI ORIGINE AFRICANA NELLA REGIONE DELL'OSCE »

1. *Premesso che* nella regione dell'OSCE vi sono più di quarantadue milioni di persone di origine africana, ivi inclusi più di sette milioni di persone che risiedono in Europa,

2. *Tenendo presente* che i termini « afroeuropeo », « europeo africano », o « nero d'Europa » sono spesso utilizzati per fare riferimento alle persone di origine africana nate in Europa, che vivono in Europa o sono cittadini europei,

3. *Considerando* che la presenza di persone di origine africana nella regione dell'OSCE può esser fatta risalire a migrazioni volontarie o forzate associate alla prossimità geografica dell'Europa all'Africa e al Medio Oriente, quali la tratta degli schiavi transatlantica, la colonizzazione dell'Africa e dei Caraibi, i dispiegamenti militari africani e afro-americani, lo spostamento di rifugiati o di richiedenti asilo, e ad altri scambi in ambito professionale o scolastico,

4. *Tenendo presente* che, a differenza di figure contemporanee più note, alcune persone di origine africana sconosciute ai più hanno apportato un contributo alla storia e alla cultura della regione dell'OSCE, tra cui il poeta spagnolo Juan Latino, il duca italiano Alessandro Medici, il romanziere francese Alexandre Dumas, lo studioso tedesco Anthony William Amo, il compositore francese Le Chevalier de St. George, l'abolizionista britannico Oludah Equiano, e il generale e governatore russo Abram Hannibal, bisavolo del poeta russo Aleksandr Pushkin,

5. *Considerando* che il 6 luglio 2011, l'Assemblea parlamentare dell'OSCE ha

adottato all'unanimità la Risoluzione « Rafforzare le iniziative di lotta al razzismo e alla xenophobia e promuovere l'inclusione » riconoscendo la designazione da parte delle Nazioni Unite del 2011 quale Anno internazionale delle persone di origine africana,

6. *Tenendo presente* che il 10 novembre 2011, il Dipartimento per la tolleranza e la non discriminazione dell'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani dell'OSCE ha organizzato la prima « Tavola rotonda sulle forme contemporanee di razzismo e xenophobia che colpiscono le persone di origine africana nella regione dell'OSCE » contestualmente alla riunione supplementare della dimensione umana « Prevenzione del razzismo, della xenofobia, dei crimini dettati dall'odio mediante iniziative di sensibilizzazione ed educative »,

7. *Considerando* che malgrado i notevoli progressi, le conclusioni della Tavola rotonda e della suddetta riunione supplementare hanno rivelato che le persone di origine africana rischiano maggiormente rispetto al resto della popolazione di dover affrontare ostacoli alla parità di opportunità e di essere oggetto di discriminazioni, quali ad esempio i crimini dettati dall'odio e la profilazione razziale, e di essere sottorappresentati negli incarichi direttivi nel settore pubblico e privato a causa del colore della pelle o della razza,

8. *Tenendo presente* che gli Stati partecipanti dell'OSCE hanno adottato un contesto normativo globale di prevenzione e risposta alle manifestazioni di razzismo e xenofobia (Consiglio dei Ministri Dec. 3/04, Consiglio dei Ministri Dec. 9/09),

L'Assemblea parlamentare dell'OSCE:

9. *Sostiene* l'attuazione, da parte dell'OSCE e degli Stati partecipanti, delle raccomandazioni della « Tavola rotonda sulle forme contemporanee di razzismo e xenophobia che colpiscono le persone di origine africana nella regione dell'OSCE » organizzata dal Dipartimento per la tolleranza e la non discriminazione dell'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani dell'OSCE;

10. *Incoraggia* il riconoscimento e la commemorazione della storia collettiva e dei successi conseguiti dalle persone di origine africana nella regione dell'OSCE;

11. *Ribadisce* l'importanza dell'inclusione e della pari e piena partecipazione delle persone di origine africana nella regione dell'OSCE in tutti gli ambiti della vita politica, economica, sociale e culturale;

12. *Riafferma* l'impegno degli Stati partecipanti ad affrontare il razzismo, la xenofobia, la discriminazione, i crimini dettati dall'odio e l'intolleranza nella regione dell'OSCE;

13. *Invita* gli Stati partecipanti a impegnarsi nella promozione dell'uguaglianza razziale e nella lotta alla discriminazione razziale, anche con provvedimenti legislativi contro la discriminazione, la raccolta di dati, e rafforzando la capacità delle istituzioni del settore giudiziario di affrontare la discriminazione razziale;

14. *Sostiene* l'introduzione, negli Stati partecipanti, di misure per contrastare le immagini stereotipate aumentando le iniziative finalizzate a inserire descrizioni fedeli delle persone di origine africana nell'ambito dei programmi scolastici, ivi inclusi i libri di testo, delle istituzioni storiche e del patrimonio culturale, dei mezzi di informazione, e ricordando le vittime del colonialismo e della schiavitù;

15. *Sostiene* le iniziative volte a promuovere la partecipazione delle mino-

ranze razziali ed etniche a tutti i livelli di governo nazionale, regionale e locale, anche mediante l'impiego, la formazione e il conferimento di incarichi professionali al fine di contribuire allo sviluppo e all'attuazione di politiche che promuovano la non discriminazione e le pari opportunità;

16. *Prende atto* delle raccomandazioni, concernenti la lotta alla disparità e alla discriminazione nei confronti delle persone di origine africana e di altre minoranze, emanate dalla Commissione delle Nazioni Unite sull'eliminazione della discriminazione razziale, il Gruppo di lavoro di esperti dell'ONU sulle persone di origine africana, (WGPA), l'Agenzia per i diritti fondamentali dell'Unione Europea, il Relatore speciale dell'ONU sulle forme contemporanee di razzismo e l'Esperto indipendente sulle questioni delle minoranze, il Rappresentante personale dell'OSCE per la tolleranza responsabile della lotta al razzismo e alla xenofobia, l'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani dell'OSCE, e il Dialogo transatlantico sulla leadership politica delle minoranze, nonché altre istituzioni;

17. *Rileva* la continua necessità che l'OSCE, quale organizzazione regionale ai sensi del Capitolo VIII della Carta delle Nazioni Unite, sostenga le finalità e gli ideali originari della designazione da parte dell'ONU del 2011 quale Anno internazionale delle persone di origine africana, al fine di rafforzare gli interventi nazionali per assicurare che le persone di origine africana godano di diritti politici, civili, sociali, culturali ed economici, e di promuovere una maggiore conoscenza e rispetto delle loro diverse forme di cultura e retaggio;

18. *Ribadisce* che il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali, della democrazia e dello stato di diritto è al centro del concetto globale di sicurezza dell'OSCE, e che le manifestazioni di discriminazione e di intolleranza minacciano la sicurezza delle persone e della coesione sociale e possono potenzialmente portare a conflitti e violenze su scala più ampia nella regione dell'OSCE.

